

Roma, 14 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Nel 2013 il reddito pro capite siciliano è sceso a 12.681 € (-0,9%), una contrazione leggermente superiore rispetto al dato medio nazionale (-0,4%).

Palermo è la città con il reddito pro capite più alto (14.164 €), seguita da Messina (13.742 €) che è anche l'unica città a non aver registrato una flessione rispetto all'anno precedente.

Il comparto dei prodotti informatici (+4,4%) cresce a ritmi più sostenuti rispetto alla media nazionale (+4%). Il settore dell'elettronica di consumo (-41,8%) registra invece una marcata flessione. In calo anche la spesa per auto nuove (-11,7%), usate (-4,5%) e motocicli (-21,7%).

In generale, nel 2013 la spesa media delle famiglie siciliane per l'acquisto di beni durevoli si è attestata a 1.308 euro, valore più basso rispetto alla media italiana (1.942 €).

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Sicilia**, presentato oggi a Roma presso l'Hotel St. Regis.

Nel **2013**, in Sicilia la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **2.680 milioni di € (-9,8%** rispetto ai **2.973 milioni** del **2012**). Si tratta di una flessione più che doppia rispetto alla contrazione dei consumi registrata nel resto del Paese (media italiana: **-4,9%**).

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Nel 2013 il comparto delle auto (nuove e usate) e delle moto ha registrato in Sicilia, come peraltro nel resto del paese, una contrazione. Per l'acquisto di **auto nuove** sono stati spesi complessivamente **524 milioni di € (-11,7%** rispetto ai 593 milioni del 2012). La spesa per le **auto usate** ha registrato una **flessione del 4,5%** (+0,7% la media nazionale), attestandosi a **703 milioni di €**. Il comparto dei **motoveicoli** è risultato **in calo del 21,7%** (a **71 milioni di €**), una flessione comunque inferiore rispetto a quella registrata nel resto del Paese (-24% la media nazionale).
- **Mobili** – L'arredamento è **il comparto che fa registrare i volumi di consumo maggiori**, nel 2013 sono stati spesi complessivamente **871 milioni di €** per l'acquisto di beni inclusi in questa categoria. Rispetto al 2012, la spesa complessiva ha fatto segnare una **contrazione del 6,9%**.
- **Elettrodomestici** – Nel 2013 la spesa per l'acquisto di elettrodomestici ha segnato una diminuzione superiore rispetto alla media nazionale sia nel segmento degli **elettrodomestici bianchi e piccoli (-3,9%** in Sicilia, -0,5% nel resto del Paese) sia in quello dell'**elettronica di consumo (-41,8%** in Sicilia, -22,5% la media nazionale). Complessivamente le famiglie siciliane hanno investito **235 milioni di € per l'acquisto di elettrodomestici bianchi e piccoli e 142 milioni di € per l'acquisto di elettronica di consumo** (contro i 244 del 2012, quando i consumi di questa categoria erano sospinti dallo switch-off del segnale analogico).
- **Prodotti Informatici** – Il settore dei **prodotti informatici** è l'unico comparto a segnare un incremento rispetto al 2012 (**+4,4%**). La spesa per i beni inclusi in questa categoria si è attestata a **134 milioni di €** (129 milioni di € nel 2012), un incremento superiore rispetto a quello segnato nel resto del Paese (+4% la media nazionale).

Dopo un'ampia flessione subita nel 2012, nel 2013 il PIL regionale ha continuato a contrarsi ma in misura meno intensa, in linea con l'andamento dell'economia meridionale. Nel 2013 **la contrazione del reddito pro capite in Sicilia è stata dello 0,9%** (attestandosi a **12.681 € pro capite**) poco più ampia di quella che ha interessato l'Italia (-0,4%).

Le province

Palermo si conferma la provincia a maggiore disponibilità di reddito, con **14.164 €**; seguono **Messina** (a quota **13.742 €**), **Siracusa**, (con **12.774 €**), **Catania** (con **12.271 €**) e **Ragusa** (con **11.924 €**). Al sesto posto per reddito disponibile si posiziona **Caltanissetta** (con **11.853 €**), seguita da **Trapani** (**11.635 €**) ed **Enna** (a quota **10.877 €**). Fanalino di coda **Agrigento**, che fa segnare **10.648 €**.

Le cifre del comparto **mobili** sono quelle ad aver inciso maggiormente sui bilanci familiari: **Palermo** nel 2013 in questo settore ha fatto registrare volumi complessivi di spesa pari a **215 milioni €** (-6,5% rispetto al 2012), seguita da **Catania** (con **189 milioni €**, -6,1% rispetto all'anno precedente) e **Messina** (che si attesta a **111 milioni**, con una variazione di -6,5% sul 2012). Seguono **Trapani**, che con **79 milioni** spesi nel 2013 è la provincia che registra la peggior performance rispetto al 2012 (-8,6%), **Agrigento** (con **78 milioni €**, -7,8%), **Siracusa** (con **68 milioni €**, -7,5%) e **Ragusa** (**51 milioni**, -8,5%). Chiudono **Caltanissetta** (**50 milioni €**, -5,8%) ed **Enna**, che si attesta a quota **30 milioni** (-6,7%).

Il settore auto e moto registra flessioni in tutte le categorie analizzate. In particolare, per il comparto **moto** le province che registrano le flessioni maggiori sono **Trapani** (-34,7%), **Siracusa** (-29,5%) e **Agrigento** (-28,7%). La provincia che registra la minor contrazione è **Enna** (-12,9%). **Palermo** è la provincia nella quale si registrano i più alti volumi di spesa per l'acquisto di **auto nuove** (**146 milioni di €**, -11,4% rispetto al 2012), seguita da **Catania** (**117 milioni**, -12,3%) e **Messina** (**74 milioni**, -10,1%). **Trapani** è la provincia nella quale i consumi di **auto nuove** hanno registrato la flessione maggiore (-19,1% a **41 milioni di €**). Va leggermente meglio per le **auto usate**, che registrano un calo dei consumi del 4,5% a livello regionale. **Siracusa** è la provincia che ha registrato la flessione minore rispetto al 2012 (-2,3%, con consumi complessivi che si attestano a **62 milioni di €**), seguita da **Palermo** (-2,5%, a **187 milioni**) e **Caltanissetta** (-2,5% a **35 milioni**). **Ragusa** è invece la provincia dove la spesa per l'acquisto di auto usate è calata maggiormente (-8,2%).

I **235 milioni €** impiegati per l'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** hanno registrato la seguente ripartizione: **59 milioni** a **Palermo** (che fa registrare una **contrazione** del **3,7%** rispetto all'anno precedente); **51 milioni** a **Catania** (-3,9%); **32** a **Messina** (-3,4%). La provincia nella quale si registrano i più bassi volumi di spesa per l'acquisto di beni inclusi in questa categoria è **Enna** (**8 milioni di €**, -3,5%). Il settore dell'**elettronica di consumo** è quello che a livello regionale ha segnato le contrazioni maggiori, con una flessione del 41,8% rispetto al 2012, anno in cui i consumi di questi beni furono sostenuti dallo switch-off del segnale analogico. **Palermo** è la provincia nella quale si è speso di più per l'acquisto di questi beni (**36 milioni di €**, -40,8%), seguono **Catania** (**31 milioni**, -41,9%), **Messina** (**19 milioni**, -41,2%), **Agrigento** e **Trapani** (con **12 milioni di €**).

Il **comparto informatica** è stato in Sicilia l'unico a segnare, nel 2013, un incremento dei consumi (+4,4%) rispetto all'anno precedente. La provincia nella quale si è speso di più per l'acquisto di prodotti informatici è **Palermo** (**36 milioni di €**, +5% sul 2012), seguita da **Catania** (**29 milioni**, + 4,5%) e **Messina** (**17 milioni**, +4,1%). **Enna** (**4 milioni di €**) e **Caltanissetta** (**7 milioni di €**) sono le province dove si è speso meno, ma anche quelle nelle quali si è registrata la crescita maggiore della spesa rispetto al 2012 (+5,4% **Enna**, +5,1% **Caltanissetta**).

In generale, nel 2013 la spesa delle famiglie siciliane per l'acquisto di beni durevoli si è attestata sui 1.308 euro, valore più basso che nel resto d'Italia e inferiore per 1.270 euro rispetto al Trentino Alto Adige, regione in cui l'indicatore ha registrato il valore più elevato. A livello provinciale la spesa familiare si è ridotta maggiormente a **Trapani** (-13,3%), **Siracusa** (-11,2%) e **Ragusa** (-11%), meno a **Enna** (-9,1%) e **Caltanissetta** (-9,3%); l'indicatore, in livelli, è relativamente più elevato a **Palermo** (1.387 euro), **Siracusa** (1.361) e **Catania** (1.357), mentre **Enna** (1.096) e **Agrigento** (1.172) occupano gli ultimi posti nella graduatoria di tutte le province italiane

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Sicilia

In Sicilia il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno **1.359 € al mese per i single**; di **1.876 € per la coppia senza figli**; di **1.995 € per la coppia con figli**. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle

produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio. Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it